

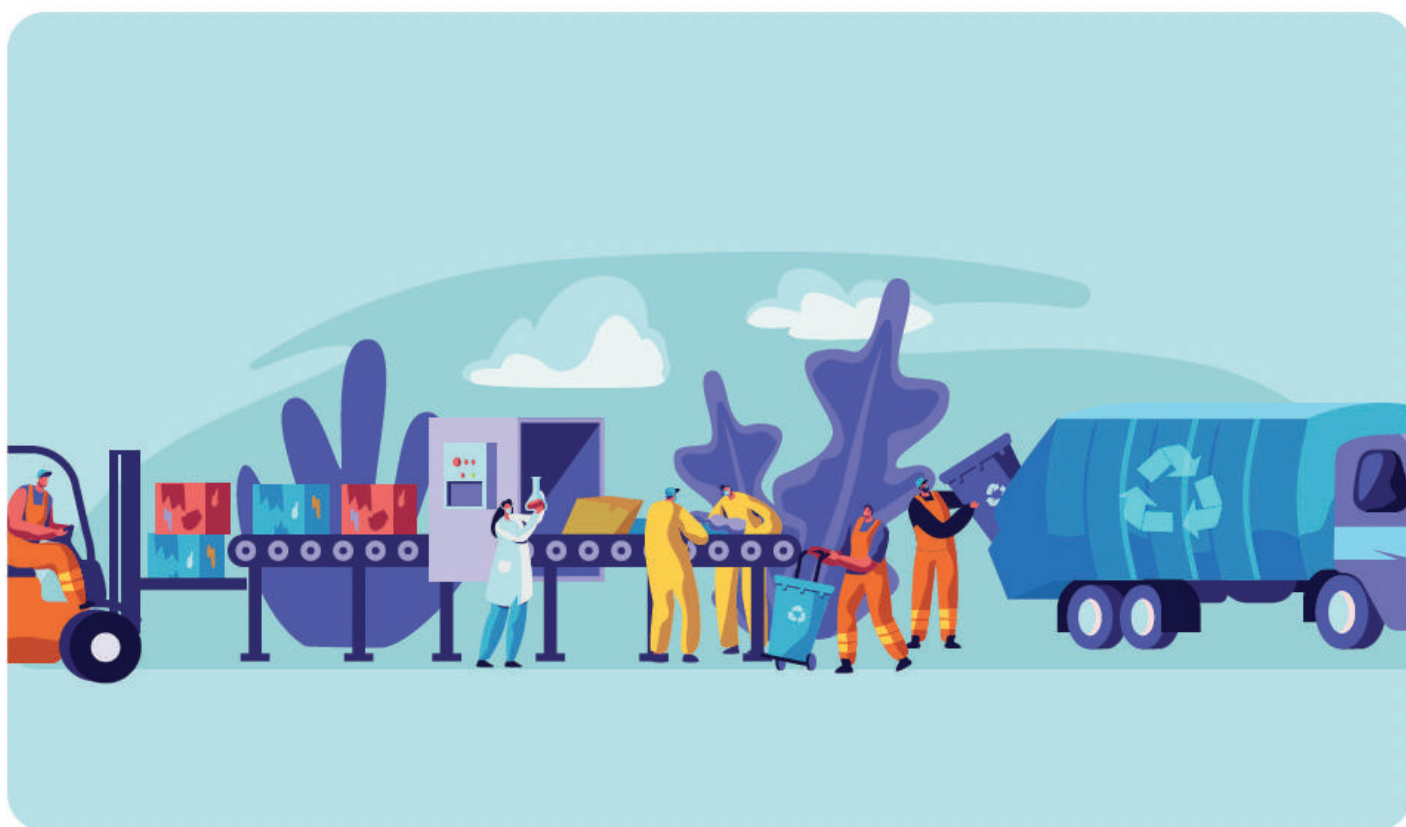


Corepla è il consorzio
senza scopo di lucro
per il riciclo e il recupero
degli imballaggi
in plastica



Lezione 1

Guida alla raccolta differenziata



– 1. L'importanza della raccolta differenziata	3	– 4. Cos'è e cosa fa Corepla?	8
– 2. Cosa sono gli imballaggi in plastica?	4	– 5. Marine e river litter: cosa sono e come possiamo prevenirli?	11
– 3. La raccolta differenziata ai tempi del COVID-19	7		

1. L'importanza della raccolta differenziata

È davvero utile fare la raccolta differenziata?

Sì! Il cittadino, con un piccolo gesto quotidiano può davvero fare la differenza.

È con il conferimento degli imballaggi usati nella raccolta differenziata che diamo il via all'economia circolare di cui tanto si parla e passiamo dall'"usa e getta" all'"usa e ricicla".

Ognuno di noi con un piccolo gesto quotidiano può davvero fare la differenza e fare del bene all'ambiente.

Gli imballaggi in plastica correttamente raccolti non finiscono nell'ambiente, nei fiumi o nei mari, ma alimentano attività industriali creando posti di lavoro, facendo risparmiare materie prime, energia ed emissioni gas serra.

Perché le cose funzionino occorre sinergia fra tutti i soggetti: i produttori devono progettare imballaggi sempre più riciclabili, i cittadini devono fare la raccolta differenziata, le pubbliche amministrazioni devono mettere a disposizione gli strumenti per fare la raccolta, il Consorzio deve garantire gli obiettivi di riciclo e fare da propulsore per la ricerca e sviluppo nel settore e infine le istituzioni devono favorire

lo sviluppo di una vera economia circolare.

La raccolta differenziata è la prima fase del processo di riciclo ed è importante che sia fatta in modo attento e consapevole da tutti.

2. Cosa sono gli imballaggi in plastica?



La plastica è materiale versatile igienico e riciclabile, impiegato per produrre molti oggetti d'uso quotidiano, come gli imballaggi: beni altamente tecnologici che assicurano praticità d'uso e l'integrità di ciò che contengono.

Nella raccolta differenziata della plastica sono conferibili **solo gli imballaggi**, cioè quei manufatti concepiti per contenere, trasportare e proteggere merci in ogni fase del processo di distribuzione.

Quali sono gli imballaggi?

- Bottiglie di acqua minerale, latte, bibite e olio
- Flaconi e dispenser per detersivi, saponi e cosmetici
- Contenitori per salse, creme e yogurt
- Piatti e bicchieri monouso (privi di residuo di cibo)
- Blister e involucri sagomati
- Vasi da fiori e piantine utilizzati solo per la vendita e il trasporto
- Buste e sacchetti per pasta, patatine, caramelle, verdure e surgelati
- Sacchi per prodotti da giardinaggio, per detersivi e alimenti per animali
- Materiali per la protezione e il trasporto delle merci (pellicole, pluriball, "chips" in polistirolo)
- Vaschette per alimenti, reti per frutta e verdura

***Cosa sono gli
imballaggi in plastica?
E perché nella raccolta
differenziata non
si possono gettare tutti
gli oggetti in plastica?***

***Nella raccolta
differenziata della plastica***

sono conferibili solo gli imballaggi, ossia quei manufatti concepiti per contenere, trasportare, proteggere merci in ogni fase del processo di distribuzione che sono gestiti dal sistema CONAI/consorzi di filiera o da altri sistemi autonomi. Ad oggi, ciò che non è imballaggio può ricadere in altri tipi di sistemi di gestione del fine vita, come, per esempio, la plastica presente nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche gestite dal circuito RAEE.

Quali sono gli imballaggi in plastica?



Bottiglie di acqua minerale, latte, bibite e olio



Flaconi e dispenser per detersivi, saponi e cosmetici



Contenitori per salse, creme e yogurt



Vaschette per alimenti, reti per frutta e verdura



Materiali per la protezione e il trasporto delle merci (pellicole, pluriball, "chips" in polistirolo)



Piatti e bicchieri monouso (privi di residuo di cibo)



Buste e sacchetti per pasta, patatine, caramelle, verdure e surgelati



Blister e involucri sagomati



Vasi da fiori e piantine utilizzati solo per la vendita e il trasporto



Sacchi per prodotti da giardinaggio, per detersivi e alimenti per animali



Guida alla raccolta degli imballaggi in plastica

1. Solo gli imballaggi possono essere messi nella raccolta differenziata della plastica
2. Svuota gli imballaggi e, se possibile, schiacciali
3. La qualità della raccolta è fondamentale per il riciclo e dipende anche da te

Hai imparato a fare la raccolta differenziata degli imballaggi in plastica?

Scopri lo con questo breve video e ricorda: la raccolta differenziata è la prima fase del processo di riciclo, farla correttamente è fondamentale!



VIDEO: La corretta raccolta differenziata della plastica.

3. La raccolta differenziata ai tempi del Covid-19



VIDEO: La raccolta differenziata della plastica ai tempi del Covid-19

Dove butto la mascherina? E la plastica a bolle?

Il Coronavirus ha fermato molte cose, ma non la raccolta differenziata.

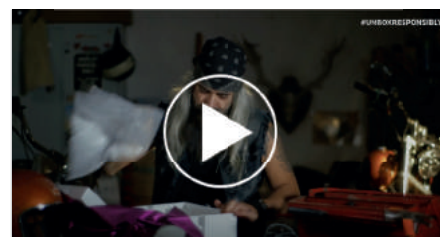
Anzi, ci ha spronati a farla ancora meglio.

Con più impegno e con più attenzione. Guarda il video per scoprire come conferire correttamente mascherine usate, guanti di lattice e fazzoletti di carta.

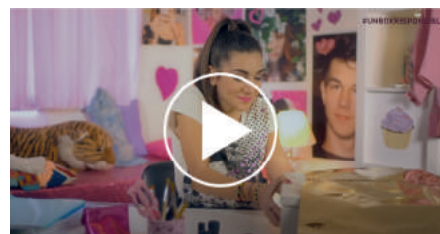
Specialmente nell'ultimo anno, inoltre, le abitudini degli Italiani sono un po' cambiate e hanno avuto un grande

impulso il cibo da asporto e delivery, e soprattutto l'e-commerce e gli acquisti online. Tutte queste modalità di acquisto ci hanno consentito di fare shopping in sicurezza con la serenità di ricevere alimenti e merci in perfette condizioni, dato il diffuso utilizzo di imballaggi sempre più leggeri ed efficienti, che consentono di mantenere l'integrità dei prodotti spediti.

Pluriball, chips in polistirolo, pellicole... sono tutti imballaggi che vanno opportunamente riciclati nel corretto contenitore per la raccolta differenziata. E se sono presenti altri materiali, occorre separarli.



VIDEO: #UNBOXRESPONSIBLY Biker



VIDEO: #UNBOXRESPONSIBLY Teenager

4. Cos'è e cosa fa Corepla?



Che cos'è COREPLA?

COREPLA (Consorzio nazionale per la raccolta, il riciclo e il recupero degli imballaggi in plastica) è un consorzio privato senza scopo di lucro e con finalità di interesse pubblico, istituito per legge nel 1997 e regolato dal D. Lgs. 152/2006 e successive modifiche.

Cosa fa COREPLA?

COREPLA opera nell'ambito del sistema di gestione dei rifiuti di imballaggio coordinato da CONAI (Consorzio Nazionale Imballaggi), assicurando il ritiro degli imballaggi in plastica raccolti

in oltre il 90% dei Comuni, il loro riciclo e recupero.

In particolare, l'attività di COREPLA:

- **fornisce supporto tecnico ed economico** ai Comuni per attivare e sviluppare adeguati sistemi di raccolta differenziata;
- **garantisce il raggiungimento degli obiettivi** di recupero del materiale proveniente da raccolta differenziata, destinato prioritariamente al riciclo meccanico e, in secondo luogo, alla produzione di combustibili alternativi;
- **fornisce piattaforme** per il conferimento gratuito e corretto avvio a recupero alle imprese che utilizzano imballaggi in plastica non gestiti dal servizio pubblico di raccolta, con funzione sussidiaria rispetto al mercato;
- **educa e sensibilizza** cittadini, istituzioni e imprese alla modalità corretta di raccolta differenziata e promuove misure che minimizzino l'impatto ambientale degli imballaggi in plastica, a partire dalla prevenzione dei rifiuti.

La mission di COREPLA

Tutti

Raccolta differenziata di tutti gli imballaggi in plastica e non solo delle tipologie a minor costo di gestione

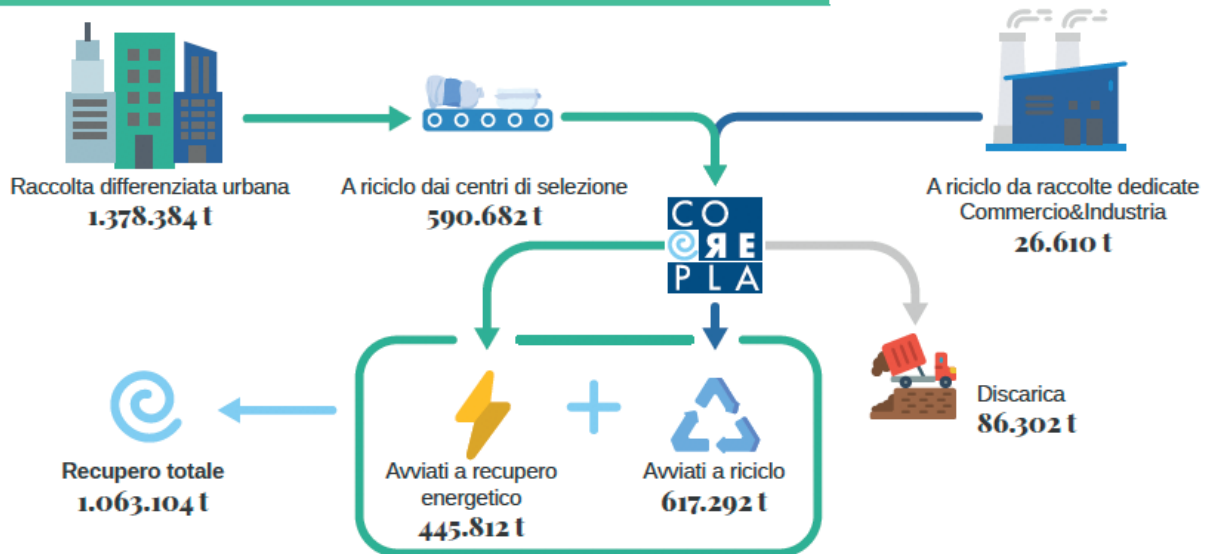
Sempre

Indipendentemente dalle condizioni del mercato e anche quando siano raggiunti gli obiettivi

Ovunque

COREPLA è presente su tutto il territorio nazionale

La gestione diretta COREPLA



I benefici apportati dalla gestione COREPLA

Per l'ambiente

Materia prima vergine risparmiata grazie al riciclo:
433.000 t

Emissioni di CO₂ eq evitate grazie al riciclo:
877.000 t

Energia primaria risparmiata grazie al riciclo:
8.973 GWh

Energia elettrica prodotta grazie al recupero energetico:
108 GWh

Energia termica prodotta grazie al recupero energetico:
218 GWh

Discarica evitata grazie al recupero totale:
35.436.800 m³

Per le persone

Abitanti serviti dalla raccolta differenziata:
58.377.389

Iniziative di **informazione e sensibilizzazione**

Attività didattiche per le scuole di ogni ordine e grado

Consortziati:
2.572

Dipendenti:
63

Per lo sviluppo economico

Fatturato:
oltre 728 milioni di €

Valore economico distribuito:
oltre 760 milioni di €

di cui alla Pubblica Amministrazione (Comuni o soggetti da questi delegati): **oltre 401 milioni di €**

di cui remunerazione dei fornitori:
oltre 347 milioni di €

Differenziazione del CAC per favorire la produzione di imballaggi più facilmente riciclabili

Contributo allo **sviluppo della filiera industriale del recupero** degli imballaggi in plastica

Benefici ambientali derivanti dal RICICLO COREPLA (617.292 t)

133.000 t

Materia prima vergine risparmiata grazie al riciclo

Materia prima vergine sostituita da materia prima seconda prodotta tramite riciclo degli imballaggi in plastica, calcolata sulla base della quantità di materiale gestito da COREPLA e avviato a riciclo, della resa degli impianti di lavorazione della plastica e del fattore di sostituzione della materia prima considerata. Fonte: Tool LCC CONAI

=

quantità pari a quella trasportata da 14.133 TIR, che costituiscono una colonna lunga 196 km pari a circa la distanza fra Roma e Napoli

8.973 GWh

Energia primaria risparmiata grazie al riciclo

Energia primaria da fonti fossili sostituita da energia recuperata sul mercato, calcolata sulla base dell'energia consumata per la produzione di materiale primario da fonti fossili e della quantità di materiale primario risparmiato da riciclo. Fonte: Tool LCC CONAI

=

all' 1,8% della produzione annua di energia primaria in Italia

877.000 t

Emissioni di CO2 eq evitate grazie al riciclo

Calcolate sulla base della quantità lorda di CO2eq evitata con il riciclo, della quantità di CO2eq emessa per le operazioni di rilavorazione e della quantità di CO2eq emessa per il trasporto del materiale dal conferimento agli impianti finali di riciclo. La quantità lorda di CO2eq evitata è calcolata sulla base del fattore di emissione per la produzione di tale materiale; la quantità di CO2eq emessa per la preparazione al riciclo e il trasporto sono calcolate sulla base della quantità di materiale conferito avviato a riciclo, le distanze di trasporto e i fattori d'emissione per tali operazioni. Fonte: Tool LCC CONAI

=

alle emissioni prodotte da 881 voli A/R Roma - Tokyo

Si precisa che dal 2019, gli indicatori vengono calcolati a partire da quantità di materiale che escludono i flussi attribuiti al consorzio Coripet. Inoltre, sempre dal 2019, gli indicatori relativi all'"energia termica ed elettrica prodotta da recupero energetico" vengono calcolati a partire dalla quantità di imballaggi in plastica inviati a recupero energetico da COREPLA esclusa la frazione estranea. Per questi motivi, i risultati del 2019 non possono essere direttamente confrontati con quelli degli anni precedenti.

Benefici ambientali derivanti dal RECUPERO TOTALE COREPLA (1.063.104 t)

**35.136.800 m3
discarica evitata**

=

a circa 29 discariche di media dimensione, pari a 37 volte il volume del Colosseo

Il calcolo si basa sul peso medio di un metro cubo di rifiuti di imballaggi in plastica (raccolta monomateriale sfuso) pari a 30 kg.
Fonte: elaborazione dati COREPLA

5. Marine e river litter: cosa sono e come possiamo prevenirli?



Niger / Nilo / Indo / Gange
Fiume / Giallo / Mekong
Yangtze / Fiume delle Perle
Amur / Hai He

Sono questi sono i **10 fiumi più inquinati** (e di conseguenza inquinanti) del mondo: 8 si trovano in Asia e gli altri 2 in Africa. Questi fiumi sono responsabili di oltre il **90%** della plastica

rinvenuta negli oceani e questo avviene **a causa della cattiva gestione del ciclo dei rifiuti**.

Fonte: Dr Christian Schmidt, geologo marino presso Helmholtz UFZ, Centro per la ricerca ambientale di Lipsia, 2017

Cosa possiamo fare per i rifiuti che sono già stati dispersi nell'ambiente, in particolare nei fiumi e nei mari?

È importante agire in primo luogo sui fiumi:

intercettare i rifiuti nei corsi d'acqua è più facile ed economico, facilita il riciclo e previene l'inquinamento marino e la possibile formazione di microplastiche.

La presenza di rifiuti plastici nei mari del mondo è uno dei problemi ambientali più urgenti del nostro tempo, con conseguenze anche a livello economico e sociale.

Si stima che i rifiuti marini, o marine litter, provengano per circa l'80% dalla terraferma e raggiungano il mare prevalentemente attraverso i fiumi e gli scarichi urbani, portati dal vento, o abbandonati sulle spiagge, mentre il rimanente 20% è costituito da oggetti abbandonati o persi direttamente in mare, principalmente durante attività di pesca o navigazione. Tra le principali cause del marine litter ci sono la non corretta gestione di rifiuti urbani e industriali, la scarsa pulizia delle strade, abbandoni e smaltimenti illeciti.

Corepla dal 2018 mette in campo diverse azioni per prevenire il marine litter intercettando i rifiuti galleggianti nei fiumi prima che raggiungano il mare.

Il primo progetto ha riguardato il Po, il principale corso d'acqua italiano che attraversa tutto il Settentrione toccando 4 Regioni e 13 province in 652 km e

che contribuisce a fare dell'Adriatico il mare italiano con la maggiore presenza di rifiuti. Sono state posizionate speciali barriere acchiapparifiuti sia sul delta – in località Pontelagoscuro (FE) – sia nel pieno centro di Torino, ai Murazzi, sia all'altezza di Sacca di Colorno (PR).

Sulla scorta del positivo test del Po, per iniziativa della Regione Lazio, anche i fiumi Tevere e Aniene sono stati dotati di barriere che intercettano e convogliano in un'area di raccolta i rifiuti trasportati dai corsi d'acqua prima che si riversino in mare.

Operazioni di questo genere non si limitano però alla sola raccolta, ma assumono ulteriore valore in quanto il Consorzio Corepla si fa carico della loro analisi merceologica, ossia capire da quali tipi di rifiuti siano abitati i nostri corsi d'acqua, e di verificare l'avvio a riciclo degli imballaggi in plastica presenti.

In sinergia con le cooperative dei pescatori e le Capitanerie di porto sono state inoltre avviate raccolte speciali e azioni di prevenzione. Con

la Regione Lazio e la Regione Puglia, rispettivamente nei porti di Fiumicino, Civitavecchia e Molfetta, i pescatori raccolgono tutti i rifiuti presenti sul fondale durante le normali attività di pesca a strascico depositandoli in sacchi denominati "big bag". Anche in questo caso, i rifiuti sono successivamente analizzati per verificarne l'eventuale avvio a riciclo. Con lo stesso obiettivo è partita a fine dicembre 2020 l'operazione "Mari puliti" in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare; un'attività biennale che prevede la raccolta dei rifiuti galleggianti nelle aree di mare antistanti le foci dei principali fiumi e nelle aree marine protette allo scopo di individuare le azioni da intraprendere per prevenire e comprendere le cause del marine litter. Un fenomeno diffuso che disincentiva il turismo, colpisce la pesca e la nautica con un impatto economico stimato dall'Unep (United Environment Programme) in 13 miliardi di dollari l'anno.



***Cosa possiamo fare
per ridurre l'impatto dei
rifiuti di imballaggi in
plastica sull'ambiente?***

***Se raccolti in
maniera differenziata,***

gli imballaggi in plastica vengono riciclati o recuperati e si trasformano in nuovi oggetti, facendo crescere l'economia circolare come valore condiviso.

La risposta più ovvia a questa domanda potrebbe essere quella di non utilizzare più imballaggi in plastica: ciò che non viene prodotto non potrà mai trasformarsi in rifiuto ed essere disperso nell'ambiente.

Ma siamo sicuri che la soluzione del plastic free sia quella più efficace per ridurre l'impatto ambientale complessivo?

Non esistono materiali giusti o sbagliati, esistono imballaggi più o meno adatti in base allo scopo e alla situazione.

Gli imballaggi in plastica non sono di per sé "cattivi", rappresentano una risorsa preziosa nella vita quotidiana e contribuiscono ad aumentare gli standard igienici e a diminuire gli sprechi.

Il vero problema è la dispersione degli imballaggi nell'ambiente, a causa della non corretta gestione, nella fase di

fine vita, indipendentemente dal materiale di cui sono fatti!

Anche i così detti imballaggi biodegradabili e compostabili, non si degradano nell'ambiente: è quindi indispensabile che vengano raccolti e gestiti da un circuito che li avvii in impianti in grado di valorizzarli.

Se raccolti differenziatamente, gli imballaggi in plastica vengono riciclati o recuperati e si trasformano in nuovi oggetti, facendo crescere l'economia circolare come valore condiviso.

In ogni settore troviamo esempi di prodotti realizzati in plastica riciclata, dal settore tessile (i pile, ad esempio, o gli indumenti in tessuto tecnico per fare sport derivano dal riciclo delle bottigliette di PET), a quello edile, a quello dell'automotive e ancora, ovviamente, l'arredamento e tanti altri.

La soluzione è un utilizzo corretto degli imballaggi in plastica, riducendoli ove possibile, riutilizzandoli e riciclandoli quando arrivano a fine vita.

Grande importanza assume inoltre la prevenzione, ossia l'impegno, già in fase di progettazione di un imballaggio, a tener conto della sua migliore gestione una volta che sarà stato utilizzato.

Gli esperti in ecodesign hanno fatto fare enormi progressi nell'eliminare il cosiddetto "overpackaging", ovvero l'eccesso di materiale non funzionale al compito di proteggere e conservare la merce.

Lo sapevate che negli ultimi 20 anni il peso degli imballaggi è diminuito tantissimo?

La riduzione di peso dell'imballaggio



	Peso dell'imballaggio 20 anni fa	Peso dell'imballaggio oggi	Differenza	Peso del contenuto
Vasetto yogurt	5,8 g	4,8 g	-17 %	125 g
Bottiglia acqua minerale	40 g	25 g	-38 %	1,5 kg
Tappo	3,1 g	1,8 g	-42 %	1,5 kg
Sacchetto verdura	20 g	3,5 g	-82 %	5 kg
Sacchetto per alimenti congelati	12,7 g	7,5 g	-37,5 %	1 kg
Vassoio alimenti preparati	40 g	23 g	-40 %	300 g
Vassoio PSE per pesce	100 g	87 g	-13 %	3 kg

Source: Elipso, the French association of flexible packaging